



INCONTRO INTERNAZIONALE
Carmelitane Scalze- Nemi, 2024

Camminiamo insieme, Signore
Si dialoga per comprendere



Incontro internazionale di Carmelitane Scalze
Nemi (Roma, Italia), 14-19 aprile 2024

SINTESI QUOTIDIANA

Domenica 14

Il 14 aprile 2024, terza domenica di Pasqua, è stato il giorno di apertura dell'Incontro Internazionale delle Carmelitane Scalze. A partire dalle ore 15.00 organizzatori e partecipanti sono arrivati in modo scaglionato, anche se non sempre all'orario previsto, al Centro *Ad Gentes* dei Missionari Verbiti di Nemi (Roma, Lazio, Italia). Gli innumerevoli abbracci e baci che si sono susseguiti hanno reso evidente e contagiosa la gioia dell'incontro (o del re-incontro).

Dopo l'Eucaristia e la cena, abbiamo avuto già l'incontro introduttivo. Innanzitutto, il responsabile della casa ci ha salutato e ci ha svelato un importante segreto: la porta per entrare in questo castello è... il numero 1875.

Il P. Generale ha quindi preso la parola per il benvenuto e per richiamare il motivo dell'assemblea. Ha sottolineato la gioia di essere qui, ha ricordato l'itinerario percorso finora, seguendo le indicazioni del Dicastero per la Vita Consacrata, e ha precisato gli obiettivi dell'incontro: dialogare su come approfondire la nostra esperienza del carisma in questo momento della nostra storia e individuare piste e criteri per un testo costituzionale rinnovato. Ha espresso un ricordo grato verso coloro che a suo tempo lavorarono per ottenere

delle buone Costituzioni, in mezzo a tante difficoltà. Dopo aver ringraziato anche per il lavoro di coloro che hanno preparato quest'incontro, ha proposto un'icona biblica: i discepoli di Emmaus, modello di riferimento per noi oggi.

È seguita la presentazione di ciascuna delle religiose partecipanti. La proiezione della mappa e dei dati di ogni Federazione ha aiutato a percepire la varietà e l'internazionalità dell'Ordine e della nostra assemblea.

La nostra moderatrice, la Carmelitana Missionaria sr. Lidia Wrona, ci ha dato le prime istruzioni pratiche per facilitare il lavoro di queste giornate, in particolare la costituzione di nove gruppi linguistici. Detto, fatto: i gruppi sono stati invitati a incontrarsi immediatamente per presentare le loro impressioni su un breve video, suggestivo e misterioso, che evocava il dettaglio e l'insieme, la visione ridotta e la prospettiva ampia, e tante altre cose, secondo l'immaginazione di ciascuno.

Questa prima seduta si è conclusa a notte inoltrata, più verso le 23.00 che verso le 22.00. Che questo non costituisca un precedente!

Lunedì 15

Lunedì 15 aprile è stato il primo giorno intero di lavoro. Nell'Eucaristia, il P. Generale ci ha incoraggiato alla libertà e alla freschezza, a sentire il desiderio di Dio e a cercare la sua volontà.

Nella sessione mattutina, P. Salvador Ros si è collegato telematicamente per offrirci una densa esposizione sul pensiero costituzionale di Santa Teresa. Mossa dal desiderio di ritornare alle origini, Teresa si concentra sulla Regola primitiva, pur coniugando solitudine e comunità, sempre con un approccio umanista. Le Costituzioni teresiane (approvate dal P. Rubeo nel 1567) sono

un'iniziazione all'esperienza contemplativa, e introducono elementi nuovi, come i libri di formazione, il magistero orale, la comunicazione spirituale o la ricreazione comunitaria. Il vero manuale di formazione delle monache è il *Cammino di Perfezione*, in cui la Santa trasmette l'esperienza contemplativa, l'insegnamento sulla preghiera e la configurazione di un nuovo carisma ecclesiale. Teresa proporrà una rivitalizzazione permanente del carisma, con un dinamismo sempre rinnovato.

I gruppi di lavoro hanno osservato l'atteggiamento di Teresa e hanno evidenziato l'umanesimo, la soavità, l'equilibrio, la capacità di cambiamento, il dialogo, l'ascolto, la comunicazione, il contatto con la realtà, l'esperienza di vita, la novità, la gioia, l'attenzione all'essenziale, la ricchezza della diversità, la vita teologale, l'ascolto dello Spirito...

Nel pomeriggio abbiamo accolto in aula sr. Simona Brambilla, Missionaria della Consolata, attuale Segretaria del Dicastero per la Vita Consacrata. Nel suo intervento, fortemente ispirato all'insegnamento di Papa Francesco, ha presentato la revisione delle Costituzioni come un momento di rinascita e di vita, paragonabile a un parto. Ci ha esortato ad affrontare la crisi attuale come un'opportunità, interpretandola con sguardo contemplativo e lottando contro le forze che vogliono impedire la nuova nascita.

La revisione delle Costituzioni offre l'occasione per un processo sinodale, che è innanzitutto ascolto dello Spirito. Particolarmente adatto è il metodo della conversazione nello Spirito (che stiamo praticando in questi giorni nei gruppi).

Sr. Simona ci ha invitato ad essere veramente "scalze/scalzi", evocando Mosè dinanzi al rovelo ardente e la chiamata di Gesù ai suoi discepoli a non portare borsa, né bisaccia, né sandali: si tratta di entrare in un processo di

revisione e di rinascita liberi dalle sicurezze che spesso vogliamo difendere e imporre.

Un ultimo messaggio che ha lasciato alla vita contemplativa: "Insegnateci a pregare, mostrateci la fraternità".

Martedì 16

Nell'Eucaristia mattutina, P. Ramiro ha evocato santo Stefano, il primo martire, e ci ha incoraggiato ad essere testimoni oggi, a partire dalla nostra vita contemplativa.

La condivisione del lavoro dei gruppi sull'intervento di sr. Simona Brambilla ha evidenziato la positiva ricezione di immagini suggestive come i piedi scalzi, il roseto, il corpo e soprattutto il parto, molto appropriato al momento attuale. Sono emerse anche aspettative e domande riguardo all'incontro di questi giorni, con la dialettica tra le previsioni e l'apertura alla novità dello Spirito.

Nella sua presentazione, il P. Generale ha approfondito alcuni elementi fondamentali che caratterizzano questo incontro: "Si dialoga per comprendere", "Camminiamo insieme, Signore", togliersi i sandali, camminare nella verità, ascoltare... Si è concentrato in particolare sull'invito insistente a guardare la realtà così com'è, con i suoi problemi, sfide e speranze. Ha terminato affidandoci sette sfide per affrontare il futuro: innamorarci (lasciarci innamorare), accompagnarci, lasciarci discernere, semplificare, comunicazione sincera, avventurare la vita e benedire i germogli.

Con profonda emozione abbiamo ascoltato la testimonianza dei Carmeli in Olanda (sr. Lucia) e in Indonesia (sr. Agustina); due modi preziosi, diversi e

complementari di vivere da Carmelitane Scalze: uno in tempi di invecchiamento e di declino in una società secolarizzata e l'altro di crescita, giovinezza e testimonianza missionaria in un ambiente multireligioso.

Il lavoro nei gruppi ha messo in luce gli atteggiamenti che stanno maturando tra noi in questi giorni. Si sta percependo la presenza dello Spirito. Stiamo allargando la nostra prospettiva: all'universale, all'essenziale, al carisma, alla realtà, alla verità...

Nel pomeriggio, P. Rafał Wilkowski ha presentato un'ampia e documentata riflessione sulle Costituzioni dal punto di vista giuridico, storico e carismatico. Ha spiegato il significato e la finalità di un testo costituzionale e i criteri per la sua redazione e revisione, sempre con riferimenti specifici alle Costituzioni delle Carmelitane Scalze.

Successivamente, i gruppi di lavoro hanno iniziato a individuare alcuni elementi da includere nel testo costituzionale, gli atteggiamenti che possono ostacolare la redazione del documento costituzionale e quelli che possono favorirla.

Mercoledì 17

Mercoledì 17 è iniziato con la celebrazione dell'Eucaristia, nella quale P. Rafał ci ha esortato a nutrirci di Cristo, pane della vita.

Nel corso dei primi due giorni dell'incontro abbiamo ricevuto molte informazioni utili per la stesura o la revisione delle Costituzioni, dal punto di vista teresiano, ecclesiale, giuridico, storico, dell'Ordine... e su tutto ciò abbiamo riflettuto e discusso ampiamente.

Il terzo giorno abbiamo fatto un passo in avanti e abbiamo iniziato a condividere le opinioni e i suggerimenti preparati in precedenza nelle comunità, nelle Federazioni e nelle Associazioni. I gruppi hanno ascoltato e accolto i contributi che ciascuna delle partecipanti ha portato con sé a nome della propria Federazione, e hanno cercato di comprenderli a fondo. Poi, ogni gruppo ha concordato un massimo di cinque argomenti che possano garantire in modo ottimale un processo di lavoro per il rinnovamento delle Costituzioni.

Nella condivisione abbiamo constatato la varietà e la complementarità degli elementi proposti, con importanti coincidenze ampiamente condivise. Ciò che risalta, ad esempio, è il desiderio di mettere al centro l'identità ed esprimere l'essenziale del carisma teresiano, così come il desiderio di avere un testo costituzionale che favorisca l'unità, rispettando la ricchezza della diversità. Sono state evidenziate diverse caratteristiche del linguaggio che sarebbe bene adottare: femminile, in prima persona, carismatico, sobrio, semplice, chiaro, teresiano, attuale...

Inoltre sono già apparsi alcuni suggerimenti per le prossime tappe del processo: un'eventuale commissione internazionale, uno stile sinodale che assicuri la partecipazione e la corresponsabilità delle comunità, ecc.

C'è stato ancora tempo per un nuovo incontro dei gruppi, con l'obiettivo di commentare le impressioni sulla condivisione precedente e rilevare gli argomenti che emergono con maggiore frequenza e con più forza, per individuare le mozioni dello Spirito che sta operando nell'assemblea. Possa Egli continuare ad illuminarci.

Giovedì 18

Giovedì 18, quarto giorno del nostro incontro, ci siamo alzati presto per andare in Vaticano e partecipare all'udienza privata concessaci da Papa Francesco. Ciascuna ha avuto la gioia di salutarlo personalmente, dopo aver accolto con attenzione e gratitudine le sue parole di padre e di pastore.

Il Papa ci ha detto che la revisione delle Costituzioni è un "tempo dello Spirito", e ci ha esortato a viverla come occasione di preghiera e di discernimento, cercando nuovi linguaggi, cammini e strumenti che promuovano con maggiore entusiasmo la vita contemplativa, così che il carisma si conservi e possa farsi comprendere e attrarre molti cuori. Ha concluso con questa richiesta: "Guardate avanti con la speranza evangelica e con i piedi scalzi, cioè con la libertà dell'abbandono in Dio. Guardate al futuro con le radici nel passato".

Confortati e incoraggiati dall'incontro con il Papa, siamo tornati a Nemi e abbiamo ripreso il dialogo, per continuare ad elaborare le conclusioni pratiche dell'incontro. Sta emergendo un consenso su come procedere d'ora in avanti. Il dialogo nello Spirito ha creato un ambiente di ascolto a partire dal cuore e di ricerca comune di un cammino condiviso. Si vuole avanzare verso l'elaborazione di Costituzioni per il nostro tempo, che tengano conto della Regola carmelitana, dei testi teresiani, delle Dichiarazioni, delle Costituzioni del 1991, dei recenti documenti ecclesiali... Sembra opportuno creare una commissione internazionale rappresentativa ed operativa, e lavorare con uno stile sinodale che consenta la reale partecipazione di tutte le comunità al processo.

Sentiamo anche forte il bisogno di trasmettere ciò che stiamo vivendo a Nemi a tutte le sorelle del mondo. Per fare questo, si prepareranno i materiali nelle diverse lingue, anche se la cosa più importante è comunicare l'esperienza che abbiamo condiviso qui.

Nell'Eucaristia, celebrata al tramonto, P. Alfredo ci ha invitato a lasciarci attrarre dal Padre verso Cristo. Possa Egli essere sempre il nostro Maestro e Amico.

Venerdì 19

Nell'Eucaristia mattutina di venerdì 19, ultimo giorno dell'incontro, P. José ha riflettuto sull'esperienza di Saulo/Paolo e di Anania, che hanno visto cambiare le loro convinzioni e i loro progetti grazie all'intervento del Signore.

I lavori della mattinata si sono concentrati sulla commissione internazionale per la revisione delle Costituzioni. I gruppi hanno dialogato sui criteri per la sua costituzione, i suoi compiti e i tempi di lavoro, i profili e i possibili nomi dei suoi membri.

Sono state suggerite diverse modalità per favorire la trasmissione dell'esperienza di Nemi: materiali dell'assemblea nelle diverse lingue; incontri (presenziali e virtuali) comunitari, federali e interfederali; possibile aiuto da parte della Casa Generalizia...

L'assemblea ha approvato un messaggio finale rivolto alle Carmelitane Scalze e all'intero Ordine, dopo averlo completato a partire dalla bozza preparata dalle sorelle Gema e Silvia.

Abbiamo dedicato uno spazio per ricevere informazioni sulla Postulazione Generale (P. Marco Chiesa), sull'economia e l'amministrazione (P. Paolo De Carli) e sui progetti missionari (P. Jérôme Paluku, dal Camerun).

A tutte le partecipanti è stata chiesta una valutazione personale dell'incontro nei suoi diversi aspetti.

Nell'ultimo intervento P. Miguel, Preposito Generale e convocatore dell'assemblea, ha spiegato i passi che verranno compiuti immediatamente, in particolare per istituire al più presto la commissione internazionale di lavoro. Ha poi esternato la sua gioia per questi giorni e ha concluso l'incontro esprimendo la sua gratitudine a coloro che lo hanno reso possibile e a tutti i partecipanti.

Domani, sabato 20 aprile, ci incontreremo nell'Eucaristia finale per rendere grazie al Signore e inizieremo il viaggio di ritorno ai nostri luoghi di origine. Portiamo nel cuore la gioia di aver condiviso un'intensa e gradevole esperienza di comunione nella famiglia di Teresa.

Il processo di revisione delle Costituzioni va avanti, ora con rinnovato slancio. Abbiamo precisato alcuni passi da compiere e una metodologia di lavoro, e, soprattutto, vogliamo trasmettere e diffondere lo stile di dialogo che abbiamo vissuto: abbiamo sperimentato che quando ci apriamo all'ascolto sincero dello Spirito e dei fratelli, la nostra vita si illumina e si trasforma. Lo "spirito di Nemi" continui a guidarci per vivere il carisma teresiano in modo sempre rinnovato.

P. Agustí Borrell, ocd